

Testo *Greta Massimi*

Foto *Alessandro Antonelli*

MOSCUFO LA PERLA DORATA

Arte, storia, cultura, tradizioni, qualità e panorami unici racchiusi in un unico borgo abruzzese, a presidio della vallata del fiume Tavo. Il suo territorio si compone di svariate frazioni e di una elevata presenza di frantoi



Moscufo, splendido paese della provincia pescarese, si erge su un'area collinare pullulante di uliveti, a mo' di presidio della vallata del fiume Tavo. Il borgo, trovandosi a poca distanza dalla costa, permette di ammirare ad occidente la catena appenninica, ad oriente, l'Adriatico. Il suo territorio si compone di svariate frazioni e di una elevata presenza di frantoi ed è per questo che Moscufo è stato inserito all'interno del "triangolo d'oro dell'olio" insieme ai comuni di Pianella e di Loreto Aprutino. Di origini antiche, il suo toponimo non ha una derivazione certa. Alcuni lo attribuiscono al nome longobardo di un signore che governò il Castello locale (di cui ne rimane traccia in alcune denominazioni viarie), altri, invece, alla correzione di alcuni termini, avvenuta in epoca longobarda, stanti ad indicare una collina ricoperta di boschi. Antico pagus romano situato intorno all'abbazia di Santa Maria del Lago (posizionata più a sud rispetto all'abitato attuale), la fortificazione del borgo avvenne in epoca carolingia.

La prima attestazione dell'esistenza di Moscufo la troviamo nella Cronaca dell'abbazia di Montecassino quando l'abate Bertario, nel 864, diede in concessione al castaldo dei Marsi, l'usufrutto di San Leucio in Moscufo. Successivamente, tra il 1366 e il 1446, Moscufo venne donata prima a Cristoforo Costanzo e poi a Francesco di Riccardo, finché, trascorsi circa 20 anni, venne ceduto all'Università di Civita di

Chieti. Si susseguirono ulteriori "proprietari" quando, alla fine del Cinquecento, Alfonso Piccolomini lo cedette alla famiglia di Figlioli, duchi di Città Sant'Angelo che ne terranno la proprietà fino al XIX secolo. Il territorio di questa perla abruzzese annovera importanti chicche. Dall'abbazia di Santa Maria del Lago al centro storico ove troviamo la chiesa parrocchiale di San Cristoforo, nonché strutture culturali polivalenti, palazzi storici e scorci panoramici mozzafiato. Iniziando la nostra visita nell'abbazia di Santa Maria del Lago, al tempo dipendenza del monastero di San Clemente a Casauria, possiamo dire che la sua è una storia di lungo corso, la cui più antica attestazione risale alla bolla di Innocenzo II, datata al 1140, che ne disponeva la sua giurisdizione a cura del vescovo di Penne.